

MARMOLÉDA

... ma mi eterna cantarò ...

Anno 11 – numero 4 (42)

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE CORO MARMOLADA DI VENEZIA

Dicembre 2009



**Sessant'anni
d'in ... CANTO!**

L'Associazione culturale
Coro Marmolada

Direttori: Lucio Finco - Claudio Favret

desiderando festeggiare con i soci, gli amici, il suo affezionato pubblico
e quanti hanno conosciuto il Coro, i suoi sessant'anni di attività
Vi invita al concerto celebrativo che si terrà in Venezia il prossimo

9 Dicembre 2009 - ore 20.00
Teatro Malibran

gentilmente concesso dalla Fondazione La Fenice di Venezia

con la partecipazione dei maestri: **Paolo Bon, Bepi De Marzi, Gianni Malatesta**

Ingresso libero ad invito fino ad esaurimento dei posti.

POSTO RISERVATO ai soci dell'Associazione Coro Marmolada.

Per informazioni e per richiedere gli inviti:
sito: www.coromarmolada.it - e-mail: coro@coromarmolada.it - 3295691034 - 3496798371



Sommario

Editoriale	Pag.	2
Regala solidarietà	"	2
Vi racconto un canto	"	3
La pagina di Arco Acuto	"	4
Grazie	"	6
Ricordi	"	6
O albero	"	7
Compleanni	"	7
E canterà	"	8



Gli inviti possono essere richiesti e/o ritirati:

- Seguendo le istruzioni inserite nella speciale pagina del sito ufficiale del Coro:
www.coromarmolada.it;
- telefonando ai recapiti
3496798571 – 347 0028 327;
- presso
Clipper viaggi vacanze
via Lazzari, 1 - Mestre-VE
Tel. 041.987744
via Bastia fuori, 28 – Mirano-VE
Tel. 041.5703812

Bar Autorimessa

(solo ritiro)
P.le Roma, 467 – Venezia

Sede Coro Marmolada

S.ta croce 353/B – Venezia
il lunedì e il giovedì -
dalle 18.00 alle 20.00

biglietteria Teatro Malibran

il giorno del concerto
solo ritiro dalle ore 18.00 alle 19.40
Corte del Teatro Malibran
(San Giovanni Crisostomo)
Cannaregio – 30131 Venezia

Sei ancora in tempo per avere il posto riservato facendoti Socio o rinnovando l'adesione per il 2009

Prenotate i vostri inviti

L'invito da diritto ad accedere al teatro fino all'effettivo esaurimento dei posti disponibili.

POSTO RISERVATO

per i soci dell'Associazione Coro Marmolada

Per ottenere l'invito con il posto riservato fatevi Soci del Coro Marmolada o rinnovate l'adesione per il 2009 entro il 7 dicembre 2009 - quota minima € 20,00

Per informazioni:

Coro Marmolada: 3496798571 - 3470028327 – e-mail: coro@coromarmolada.it

Dal 2004 il Coro Marmolada è
TESTIMONIAL del



Editoriale

Ancora pochi giorni e con tanti amici ci ritroveremo al teatro Malibrán a festeggiare un cammino corale lungo sessant'anni.

A questo punto, generalmente, ci sta la sequela di "amarcord" o come diciamo noi veneti "me ricordo de questo e de st'altro".

E nei numeri precedenti di Marmolada abbiamo ampiamente riportato dei ricordi che abbiamo attinto a piene mani dalle nostre bisacce. Abbiamo notizie che nel rileggere episodi vissuti, in qualche caso, a qualcuno è spuntata anche una lacrimuccia.

Ricordo anche di chi, anche recentissimamente come Roberto Zanin, ci ha lasciato ed è andato avanti.

Ma se i nostri "primi" sessant'anni ormai sono e rimarranno un ricordo, un bellissimo ricordo, compito del Coro è guardare avanti; preparare il proprio futuro.

C'è chi, come Enrico Pagnin, vede il futuro a tinte fosche e chi, pur riconoscendo la presenza di difficoltà e di situazioni potenzialmente pericolose, guarda con maggiore speranza al futuro.

Con questo spirito si sono già conclusi accordi e sono già state attivate collaborazioni:

con la Scuola di Musica G. Verdi di Venezia e, ad un solo mese dall'inizio dell'attività, gli spazi della nostra sede sono allietati dalle voci di ben sessanta bimbi dai tre ai dodici anni;

con l'Associazione di volontariato Arco acuto con la quale il Coro collabora fin dal 2004 nell'organizzazione dell'attività a favore del Progetto Meninos;

è stata appena definita la collaborazione con l'Ensemble Oktoechos.

Infine per noi del Marmolada far festa è anche dividerla con chi vive in condizioni di maggiore difficoltà, in particolare i nostri piccoli amici "meninos de rua" brasiliani sia dell'area della megalopoli di San Paolo nell'omonimo stato, che della città di Criciúma nello Stato di Santa Catarina.

A lato viene pubblicizzata una nostra iniziativa a loro favore che proponiamo anche ai lettori di Marmolada.

Per quanti non potranno far festa con noi il prossimo 9 dicembre il nostro augurio di un sereno Natale ed un felice 2010.

Rolando Basso
presidente Coro Marmolada

Regala solidarietà

Cari lettori,

Il Coro Marmolada festeggerà i suoi sessant'anni di attività il prossimo 9 dicembre al teatro Malibrán.

Fra le iniziative poste in essere per festeggiare il prestigioso traguardo raggiunto, Il Coro, dal 2004 Testimonial del Progetto Meninos frei Giorgio, ne ha dedicata una a favore di chi vive in condizioni di maggiore difficoltà, in particolare i bimbi di strada brasiliani sia dell'area della megalopoli di San Paolo nell'omonimo stato, che della città di Criciúma nello Stato di Santa Catarina.



Inoltre, nell'imminenza del Santo Natale, abbiamo pensato di inserire il CD in una confezione di due bottiglie di vino pregiato dell'Azienda Vitivinicola Parco del Venda, personalizzate con etichette realizzate specificatamente per il sessantesimo del Coro. La confezione denominata "REGALA SOLIDARIETÀ" viene proposta in vendita al costo di euro 15,00.

Gli utili derivanti dalla vendita di questi prodotti, che proponiamo a singoli "amici" ovvero a gruppi o aziende per essere utilizzati anche quali regali e/o gadget, saranno interamente destinati al "Progetto Meninos frei Giorgio" e alla missione "Bairro da Juventude".

Confidiamo nella sensibilità e nella cortesia dei nostri lettori per far sì che quanti più "amici" possibile, ascoltando le voci dei bimbi oltre alle nostre, ovvero brindando e/o facendo brindare ai sessant'anni del Marmolada, contribuiscano ad aiutare quanti si spendono per alleviare le dure condizioni di vita di questi bimbi più sfortunati.

Per informazioni e per acquisti: Coro Marmolada

tel: 3496798571 - 3470028327 – e-mail: coro@coromarmolada.it

In attesa di farli direttamente il prossimo 9 dicembre al Teatro Malibrán i coristi del Marmolada e la redazione di Marmolada vi porgono i **CORDIALI**

auguri di buon Natale e di un felice 2010.

Per l'occasione abbiamo realizzato un CD che contiene la registrazione del concerto del Coro Marmolada con i bimbi della "Coral Vozes de Esperança" del "Bairro da Juventude" di Criciúma (SC) tenutosi in Venezia lo scorso 30 maggio nella Sala Capitolare della Scuola Grande San Giovanni Evangelista, co-prodotto d'intesa con le associazioni "ONLUS Amici della Colonia Venezia di Peruibè" e "Arco Acuto" e con il patrocinio del Consiglio regionale del Veneto. Il disco viene posto in vendita al prezzo di 10,00 euro.



Vi racconto un canto: **GLI APOCRIFI: “Stelutis alpinis”** (seconda parte)

Sergio Piovesan



La foto accanto riproduce il testo autografo di “Stelutis alpinis” scritto da Arturo Zardini nel 1917 a Firenze, in Piazza della Signoria

Sinonimi del termine “apocrifo” sono falso, fasullo e falsamente attribuito. “Strano modo di iniziare un articolo”, penserà qualcuno ma, andando avanti, vedrete che l’inizio è attinente.

Alcuni giorni fa sulla casella di posta del coro arrivò una mail, scritta da una persona di Pontebba, inerente “Stelutis alpinis”. Aveva letto il mio articolo su questo canto (pubblicato su “Marmolèda” di settembre 2005) al quale era giunto tramite “Wikipedia”, la famosa “enciclopedia” della rete, dove viene evidenziata la presenza di due strofe apocrife, e chiedeva di cancellare dal sito del Coro Marmolada le due strofe in questione.

A parte il fatto che, quanto riportato nel sito, non è altro che la copia digitale di questo notiziario, stampato in numerose copie e, quindi, di impossibile cancellazione, ribadisco che nell’articolo in questione il testo di “Stelutis alpinis” è riportato, in un riquadro apposito, nella versione scritta da Arturo Zardini e, solo nel proseguo dell’articolo, ho segnalato le altre due strofe, che sapevo essere non originali ma non ne conoscevo l’autore, precisando che si trattava appunto di strofe apocrife. Sulla discussione in “Wikipedia” il presidente Rolando Basso ha precisato quanto sopra.

Tutto quanto successo mi ha stuzzicato e, allora, sono andato alla ricerca di notizie in merito, ed ho trovato come si è arrivati a questa aggiunta.

Apro una parentesi precisando che altri canti hanno subito questo tipo di alterazione: solo per citarne uno, ricordo che anche “Signore delle cime”, di Bepi De Marzi, ebbe una terza strofa apocrifa scritta da un sacerdote, ancora negli anni '60, cioè a poco tempo della pubblicazione del canto stesso.

Lo Zardini scrisse il canto a Firenze nel 1917, canto che, alla fine della guerra, divenne subito famoso, oltre che in Friuli e fra i friulani, anche fra gli alpini.

Rocco Tedino e Mauro Unfer, autori della pubblicazione “Il tempio ossario di Timau”, scrivono: « ... Poi qualcuno, non si saprà mai chi, ribattezza “Stelutis” il “canto dell’Alpino morto” e sancisce, senza volerlo, un atto di adozione ufficiale della canzone da parte degli

Segue a pag.8

Tesseramento 2010

Fatevi Soci sostenitori del Coro Marmolada o rinnovate l’adesione per il 2010
quota minima € 20,00

Se invece desiderate solamente essere informati
sulle attività e sui concerti del Coro

abbonatevi a MARMOLÉDA

con soli € 5,00 all’anno

potete farvi Socio, rinnovare l’adesione o abbonarvi a Marmolèda:

direttamente nelle mani dei nostri incaricati

in occasione dei concerti del Coro Marmolada

oppure versando il relativo importo sul c.c.p. n.25795592

intestato a: Associazione Coro Marmolada

Casella postale 264 – 30100 Venezia-VE

Le nostre tournées; le vostre vacanze!



elipper
VIAGGI VACANZE



Un po' di notizie su "Progetto Meninos - frei Giorgio"

Da ottobre di quest'anno, i soci di Arco Acuto sono "Soci frequentatori" del Coro Marmolada o, se vogliamo dirla con termini istituzionali, dell'"Associazione culturale Coro Marmolada": una volta al mese ci troveremo nella bella sede del Coro, definiremo al meglio la nostra collaborazione, vi daremo notizia di "Progetto Meninos" attraverso questo notiziario dove il Coro ha voluto riservarci una "pagina"

Vogliamo cogliere l'occasione di questa pagina per farci conoscere dai lettori del "Marmolada", ma di noi, oggi, diremo brevemente per lasciare spazio a "Progetto Meninos - frei Giorgio" (di cui il Coro Marmolada è testimonial dal 2004) anche perché proprio in questi giorni abbiamo notizie fresche dal Brasile ...

Di noi dunque vi racconteremo più diffusamente in un prossimo numero: per ora solo un accenno.

ARCO ACUTO

è la trasformazione in Associazione di Volontariato del "Comitato" (con lo stesso nome) sorto a Venezia nel 1997 tra una decina di amici che da un paio d'anni si dava da fare per sostenere il CEPE, organizzando momenti di incontro, di festa e di spettacolo (il "Redentore di Arco Acuto" è l'evento principale) come occasioni per sollecitare la generosità delle persone, degli enti e del mondo della produzione. Oggi è un bel gruppetto di una trentina di persone (o anche di più se qualche simpatizzante si deciderà a farsi socio) che hanno voglia di stare insieme per "lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato", come diceva quella decina di amici (allora componenti del Comitato, ora soci fondatori di questa associazione di volontariato) quando, ragazzi, si trovavano con gli scout ai Frari, sui colli o sulle dolomiti per le loro riunioni, le uscite o i campi.

Ed ancor oggi l'evento principale è "Il Redentore di Arco Acuto" che si svolge a luglio, in occasione della più grande festa popolare veneziana; ancor oggi sosteniamo il CEPE (negli ultimi tre anni abbiamo garantito al CEPE un contributo annuo di 30.000 euro) nell'ambito di "Progetto Meninos-frei Giorgio.

PROGETTO MENINOS-FREI GIORGIO

È il nome dato ad una sorta di coordinamento che comprende varie associazioni ed amici italiani e svizzeri che, analogamente ad Arco Acuto, ma con modalità proprie e secondo i propri statuti, sostengono il CEPE (Centro Ecumenico de Publicacoes e Estudios "Frei Tito de Alencar Lima") o specifici progetti del CEPE, l'ONG Brasiliana, fondata dal veneziano Padre Giorgio Callegari (il "frei Giorgio" di "Progetto Meninos") per dare concretezza ai suoi ideali di giustizia, libertà e dignità del popolo brasiliano, costruendo ed organizzando strutture per attività di sostegno e socio-educative per i giovani e i bambini emarginati delle favelas.

Di "Progetto Meninos - frei Giorgio" fanno parte, in varie città italiane e della Svizzera italiana, molti amici di Padre Giorgio Callegari e, oltre ad Arco Acuto, 6 associazioni che rapidamente vi ricordiamo.

- ABAETÉ ITALIA e ABAETÉ TICINO

La prima sorge a Lugano in Svizzera nel 1999 e successivamente si costituisce anche come ABAETÉ Italia a Milano. Hanno come scopi principali la raccolta di fondi per l'acquisto e la distribuzione di "ceste basiche", le "adozioni a distanza", il sostegno dei "favelados".

- ASSOCIAZIONE ONLUS "AMICI DELLA COLONIA VENEZIA DI PERUIBE"

(che, con Arco Acuto, è una delle due associazioni veneziane di "Progetto Meninos") si propone come collegamento tra la "Colonia Venezia" di Peruipe (San Paolo - Brasile), la prima struttura - ed ancor oggi la principale - fondata nel 1986 dal C.E.P.E di Padre Giorgio Callegari e quanti sono interessati a sostenere le iniziative della "Colonia" e il suo sviluppo.

- CARITAS CHILDREN ONLUS

di Parma che, tra le altre attività, promuove e organizza le "adozioni a distanza" per i bambini accolti nelle strutture gestite dal CEPE.

- FORMENINOS

Sorta nel 2008 a Forlì, è la più giovane delle associazioni di Progetto Meninos ed ha come obiettivo la valorizzazione e l'assistenza della persona, con particolare riferimento alle problematiche riguardanti i ragazzi ed i giovani senza lavoro nella realtà umana e sociale dei paesi dell'America Latina. Nel concreto, con iniziative diverse (mercati e mercatini, incontri...), raccoglie fondi per il sostegno della "Colonia Venezia" di Peruipe.

- NUOVI SPAZI AL SERVIRE-ONG

di Treviglio che è riferimento per progetti di aiuto internazionale (e come tale è stata il principale riferimento per la costruzione della "Escola Esperança-Frei Giorgio Callegari" di San Paolo, con il contributo della Regione Lombardia) tra i suoi diversi obiettivi, organizza le "adozioni a distanza" dei bambini e dei ragazzi accolti nei "Centri della Gioventù" di San Paolo e a "Colonia Venezia" di Peruipe e promuove le ceste basiche.

Tutte le associazioni (ed alcuni degli amici di frei Giorgio - che i partecipanti a "Progetto Meninos" chiamano "storici") sono soci del CEPE e, malgrado la distanza, una qualche rappresentanza di questi soci di otre Atlantico riesce spesso a essere presente alle assemblee o alle riunioni programmatiche di quella organizzazione che sostengono con Progetto Menino: ciò ci consente di dare testimonianza diretta della situazione del CEPE, dei progressi o delle difficoltà nel sostegno dei ragazzi e dei bambini, della realizzazione dei vari proget-

ti che si riescono a realizzare con l'aiuto dei vari benefattori.

Quest'anno alla riunione del del 13 Novembre a Peruipe c'era il socio di Arco Acuto Eugenio Bastianetto che ci ha scritto una lunga e-mail precedendo il verbale ufficiale dell'incontro.

Credo possa piacervi leggerne alcune parti:

"Bellissima riunione -sotto tutti gli aspetti. È stato un sollievo essere messi al corrente che la situazione finanziaria è buona.

Ovviamente il sorprendente risultato economico è stato ottenuto per la bravura di Paulino (Paulino Caldeira è il Presidente del CEPE ndr) che ancora una volta ha saputo contenere le spese di conduzione o cancellare spese che si erano rivelate superflue in corso d'esercizio. La capacità d'amministratore di Paulino è indiscutibile.

Nel bilancio preventivo per il 2010 l'aumento delle spese è stato calcolato del 20% portando il saldo delle uscite superiore alle entrate in misura simile a quella dell'anno scorso. Quindi, appunto come in passato, in corso d'esercizio dovranno essere fatte delle chiusure dei conti per verificare che non si presentino saldi debitori in banca - qui carissimi. Tutte le cifre le leggerete quando arriverà la relazione dal CEPE.

Voglio sottolineare che alla riunione sono intervenuti: tutto il personale che lavora per il CEPE e inoltre, per la prima volta, una dozzina di genitori. Questi ultimi hanno fatto alcuni interventi dimostrando una seria partecipazione alle attività della Colonia e possiamo senza dubbio sperare che in futuro il numero dei genitori presenti a queste riunioni aumenti. Insomma, secondo me il risultato positivo del 2009 non viene soltanto dalla buona situazione finanziaria, ma anche dal fatto che la Colonia sta assumendo una vitalità che qualche anno fa era soltanto una speranza.

Nella relazione del CEPE leggerete che le attività svolte dai bambini sono aumentate e sono ben coordinate - con fattiva partecipazione dei bambini (come quelli della squadra di calcio che hanno saputo procurare i soldi per iscriversi al campionato municipale - dove sono arrivati secondi!).

Continua a essere ottima anche la riuscita del coro e della banda musicale

(il grassetto è di chi sta scrivendo questa nota. Mi piaceva farlo perché la leggete sul notiziario del Coro Marmolada che, con arco Acuto, tre anni fa ha finanziato uno specifico progetto per la ricostituzione del coro di Colonia Venezia con l'acquisto delle divise e degli spartiti) e tutte le attività formative proseguono nel migliore dei modi (formazione culturale e morale) per i bambini che frequentano la Colonia tenendoli occupati e lontani dalla strada: e sono 350!

Durante la scorsa settimana l'ex-sindaco di Peruipe sig. Bergeri - quello che venne al Redentore e da anni aiuta la Colonia -

accompagnato dall'attuale sindaco: la figlia dello stesso Bergeri (!) hanno cenato alla Colonia confermando il loro appoggio e dimostrandosi entusiasti della nascita, durante quest'ultimo fine settimana, della "Associação Amigos da Colonia Venezia no Brasil" garantendo la sottoscrizione di numerosi loro amici che saranno coinvolti con quote fisse mensili. Tutto a beneficio della "cassa" e con la speranza che aumenti la frequenza di prenotazioni per matrimoni e altre ricorrenze. Per esempio, l'altra sera hanno cenato nella Colonia i proprietari di case di un condominio di lusso localizzato lì vicino. Ripeto, come in passato, noi speriamo che tali eventi sociali diventino una consuetudine. Anche la Escola Esperança ha terminato molto bene il suo primo semestre di attivo funzionamento. La partecipazione degli alunni (120) è stata più che soddisfacente, come costanza e rendimento, tanto che dieci sono stati già accettati dall'Istituto don Bosco (dei Salesiani, considerato un centro di formazione tra i più selettivi) senza una prova d'ammissione. La professoressa responsabile e un professore sono intervenuti alla riunione informando sugli sforzi e le difficoltà per ottenere questo primo risultato e la sua proiezione, in vista del riconoscimento anche da parte dell'assessorato per la Cultura del Municipio di Sao Paulo. Vista la capacità e la buona volontà di queste persone credo si debba avere fiducia anche nel raggiungimento di quella meta. Con Paulino e Marina abbiamo chiacchierato a lungo, prima e dopo la riunione, soprattutto riferendoci alla Assemblea Generale dei soci prevista come di consuetudine per il prossimo mese di marzo (anche se sarò ancora in Brasile ho qualche difficoltà ad intervenire, ma spero di poterlo fare): come sapete si dovrà decidere sulla successione di Paulino che, con sua moglie Marina confermeranno che non si sentono più in grado di mantenere la responsabilità d'amministrare il CEPE. Ho conversato parecchio su

quest'argomento con padre Mariano e don José Braghetto (fa parte del Consiglio Consultivo ed è una "colonna" del CEPE): vedremo gli sviluppi e intanto tutti alla ricerca di un nuovo amministratore che possa almeno affiancare Paulino. Padre Mariano dice che lui è teologo e non amministratore, quindi non in grado d'assumere la carica di Presidente; però se accettasse l'incarico - secondo me - potrebbe avvalersi (almeno all'inizio) della collaborazione (che non sarà mai negata - sono certo) della coppia vincente Paolino e Marina....

Tra pochi giorni Padre Mariano sarà in Italia per effettuare l'annuale "giro d'Italia" con i Gabrieli. Se ho capito bene la loro "campagna fondi" durerà fino a gennaio. A Venezia avranno un incontro con Cacciari - già fissato, non so quando....
Abbracci. Eugenio.

E del "giro d'Italia" di Padre Mariano, con un'altra lunga e-mail, ci parlano anche i Gabrieli, Anna Maria e Giovannino (Anna Maria è la Presidente della Associazione ONLUS Amici della Colonia Venezia di Peruipe, e Giovannino è suo marito): erano anch'essi presenti alla riunione del CEPE in occasione dell'ormai tradizionale viaggio che la Associazione svolge da vari anni per far conoscere agli amici e ai sostenitori la realtà del CEPE.

E' bello ritrovare anche nella nota di questa Associazione, anch'essa Veneziana, una grande fiducia nel CEPE e nei suoi amministratori e soprattutto qualcosa di più di una speranza che il futuro possa dare ancora molto a tutti questi ragazzi e bambini che il CEPE sostiene!

Ecco che cosa ci scrivono:

abbiamo avuto modo di stare a lungo con frei Mariano, Paulino e Marina di avere momenti di incontro un po' con tutti quelli che in questo momento lavorano in Brasile per il nostro stesso impegno.

Torniamo sereni e soddisfatti per quanto abbiamo visto, (ogni volta sono nuove scoperte e nuove esperienze!), per quanto abbiamo ascoltato e per quanto ab-

biamo programmato con gli amici brasiliani.

Il 27 ci raggiungerà in Italia frei Mariano, che si tratterà in Italia fino a metà gennaio; abbiamo già cominciato a mettere giù un fitto programma di visite e incontri in giro per l'Italia, lasciando alle rispettive famiglie solo il periodo delle feste natalizie, per cui avremo modo sicuramente di incontrarvi e con lui raccontare più in dettaglio come vanno le cose laggiù e quali sono le prospettive per il futuro.

abbiamo trovato ovunque, a Peruipe e a San Paolo un clima veramente buono nei rapporti interpersonali e nei diversi gruppi di lavoro, in Colonia, in Scuola Agraria e in Scuola Esperança.

E anche Anna Maria e Giovannino ci dicono, con maggiori dettagli, delle attività musicali a Colonia Venezia:

Non mancano novità e nuovi progetti in atto, citiamo tra tutti la sorpresa di trovare gli 80 componenti della nuova "**Banda dei meninos di Frei Giorgio**" che in perfette divise (fatte in Colonia) hanno sfilato nel quartiere con stendardi, mazzieri, majorette, flauti tamburi ecc. che **completa e perfeziona il lavoro di ricostruzione della Corale, ormai in piena attività e pronta anche quest'anno per il Concerto di Natale che si terrà il 12 dicembre.**

Ma non è solo il settore musicale che va avanti, nel nuovo progetto "Movimento e Arte", finanziato con il contributo della Petrobras e della Prefettura di Peruipe c'è anche la danza, e poi altri progetti ancora che non vi stiamo qui a elencare ma che vi illustreremo in dettaglio quando ci incontreremo, con i dati e le informazioni che sono state fornite nella riunione del 13 novembre, affollata e partecipata, in cui sono state date anche informazioni dettagliate sulla situazione economica e finanziaria del CEPE.....

Appena possibile vi faremo conoscere l'esatto programma che stiamo mettendo a punto con frei Mariano in modo da poterli incontrare al più presto per meglio raccontarvi quello che abbiamo vissuto in questi giorni in Brasile e meglio coordinarci per le iniziative future.

E se dopo la grande festa per il 60° del Coro Marmolada ci trovassimo tutti con Frei Mariano per un racconto dal vivo?

Forse si può fare: vi terremo informati.

*Alla prossima. ARCO ACUTO
27 novembre 2009*

L'Associazione Coro Marmolada

e

La Scuola di Musica Giuseppe Verdi

(Associazione Amici dell'Offerta Musicale)

organizzano

Corsi collettivi per bambini

Laboratorio di canto ed espressione corporea

Per bambini fino a sei anni

Canto corale

Finalizzato alla realizzazione di spettacoli musicali

Informazioni e iscrizioni: Segreteria della Scuola di Musica Giuseppe Verdi

Cell. 347 4215867 da Lunedì a Sabato ore 14 / 19.30

scuolamusicaverdivenezia@fastwebnet.it

www.scuoladimusicagiuseppeverdi.it

MESTRE - ZONA STAZIONE

Via Montenero, 47 - Telefono 041 935211



GRAZIE!

Alessandro Ballarin

6 lettere non potranno mai esprimere la mia gratitudine per aver conosciuto e, soprattutto, toccato con mano, una dura ma bella realtà...

Ricordo ancora quando a settembre del 2002 l'indimenticato "dotor del coro" (Margarotto ex-corista), dopo aver assistito ad una nostra prova, con la sua proverbiale "innocenza" ci ha proposto di aiutare l'Associazione "Amici della Colonia Venezia di Peruipe" nel trovare fondi per la Colonia Venezia stessa.

Sembrava fosse una delle sue solite "battute" ma...

Piano piano la collaborazione con l'aiuto di tutti i coristi è venuta fuori: bando alla ciance, diamoci da fare, tiriamoci su le maniche per aiutare chi non ha voce, portiamo le nostre voci in giro per l'Italia anche per far conoscere una triste realtà, i "meníños de rua".

Incontri con i responsabili dell'Associazione (la mia cara Annamaria in primis, che non finirò mai di abbracciare fortissimo ogni volta che la incontro) ci hanno fatto capire che si poteva/doveva credere nel loro progetto.

Un giorno, poi arrivò in sede una registrazione di un brano cantato dai bimbi di Peruipe: "Vamos Construir" ...

Il Direttivo del Coro Marmolada aveva già potuto ascoltarla, ma per noi coristi è stato un fulmine a ciel sereno!

Sentire le voci dei bambini ha dato un ulteriore impulso alla nostra voglia di far parte del "Progetto Meníños" tanto da indurci a preparare il canto "vamos Construir" per una visita a casa loro: in Brasile!!!

Ebbene si!!! Con l'aiuto degli "Amici della Colonia Venezia di Peruipe" il Coro Marmolada ha avuto la possibilità, nel 2006, di abbracciare i bimbi della Colonia Venezia, di cantare e di condividere una giornata con i loro sorrisi.

Che giornata!!! Ricordo ancora la foschia di quella mattina a Peruipe. Come al solito alle 6 ero già in piedi per curiosare, finché ho visto i primi bimbi arrivare alla Colonia...

in coda per fare colazione. . . non ho potuto resistere. . . anch'io in mezzo a loro...

Un'esperienza indimenticabile: ho visto dei bambini pazienti, educatissimi, rispettosi delle persone e di tutto ciò che li circondava..

Ricordo ancora il gesto di tutti finita la colazione: hanno raccolto con le loro manine le briciole lasciate sul tavolo, le hanno messe nella scodella per poi riconsegnarla agli addetti...

Un semplice gesto che la dice tutta sul modo di gestire da parte dei responsabili la Colonia Venezia

Che dire poi dei laboratori di ceramica, di disegno, di canto, di pasticceria, di mosaico!!!

Sì, non mi sto sbagliando: mosaico. Infatti un bellissimo mosaico con la Basilica della Madonna della Salute di Venezia, tanto cara a Frei Giorgio, fa bella mostra di sé all'interno dell'omonima Chiesa eretta all'interno della Colonia.

Infine lo spettacolo... Tamburi di latta e cartone, indios, e voce ... tanta voce!

Ascoltiamoli!

www.alessandrovenezia.it/menperuipe.htm

RICORDI

Gianni Farinati

Ciao a tutti. Non so se vi capiterà mai di pensare ai ricordi di quando si era più giovani. A me capita spesso. Ed allora con gioia, cerco di confrontare le mie esperienze del passato. Quando poi ho trovato il sito WEB del Coro Marmolada, che per quasi 20 anni ho frequentato con amicizia, calore e talvolta anche con polemiche, mi sono tornati i "ricordi".

In tante cose tornerei indietro, a quando la musica corale faceva sognare, piangere o ridere. C'erano tanti grandi amici, ora scomparsi: Michele, Stefano, Mario, Nane e Franco, per citare solo quelli più vicini a me. Ma dovrei fare una lista troppo lunga. Ricordo tutte le "cante" anche quelle da "pullman", accompagnate da qualche bicchiere di "sostanze energetiche" . . . briose "invenzioni", che spesso rispecchiano la vera vita. Poi c' erano le amicizie, quelle vere. Tutti erano amici, anche quelli che sembravano più scontrosi. Il valore dell'amicizia era molto più sentito. Ci si divertiva con poco. Si facevano concerti anche solo per beneficenza o per nostro piacere; si cantava per strada o in piazza "San Marco"! Ora nessuno sembra più apprezzare tanto il canto corale e nonostante tutto, credo che la vera vita la si viveva meglio prima (naturalmente parlo a titolo personale). Ora gran parte dei giovani vuole: tutto, subito e senza fatica. Oggi le cose sono diverse: viviamo in un mondo frenetico, e ci siamo dimenticati che basta poco per star bene. Sono sufficienti le semplici cose che la vita ci offre. Mi mancano quegli anni e quelle fatiche di venire da Mirano a Venezia, con bello o cattivo tempo, acqua alta o neve. Ma si superava tutto, sognando gli applausi di chi ci avrebbe ascoltato nei concerti. Ma le cose cambiano e a malincuore e bisogna adattarsi. Quel giovane di quasi 20 anni fa viene sostituito da un uomo diverso, più maturo. Ma ogni tanto è bello rivivere i ricordi, che fanno parte della nostra vita. Essi ci fanno rivivere momenti belli, e perché no, anche brutti, che preferiamo accantonare, per ritornare a sognare di rifare le cose che si facevano una volta. Io non ho mai smesso di essere un libero sognatore, e di esprimere tutto ciò che mi passa per la testa. Ho ancora voglia di vivere la vita intensamente.

Ciao a tutti e buon 60mo. Io ci sarò a festeggiare con voi nuovi e "sopravvissuti".

Buone feste a tutti .

Un abbraccio a tutti con un nodo alla gola.



Questa immagine è il mio ricordo della Colonia: una finestra sul mondo, un mondo migliore, a cui tutti dobbiamo/vogliamo sperare: una finestra (la strada) da dove i meníños vogliono uscire con forza.

Il Coro Marmolada veste



abbigliamento personalizzato
fornitura, stampa ricamo e grafica
www.newgooses.it

via ghebbia 67/M, 30034 oriago di mira - ve
tel. 041 - 5631578 & fax 041 - 5631823
e-mail: info@newgooses.it

O ALBERO

Antonio Dittura

In questi giorni mi è capitato per le mani il libro di Mauro Corona: "LE VOCI DEL BOSCO".

L'ho letto tutto d'un fiato. Perché mi piacciono gli alberi e perché lo scrittore di Erto, col suo linguaggio semplice ed immediato, ma nello stesso tempo poetico, riesce a comunicare l'amore per le sue valli e le sue crode, provocando nel lettore delle emozioni profonde.

Gli alberi per lui hanno un'anima, una personalità che li caratterizzano in modo preciso.

Così la betulla ci insegna l'eleganza, il cirmolo la generosità e l'ulivo la tenacia. Qualità, queste, che si riscontrano anche nell'uomo. Ed allora il paragone diventa facile, tanto che per descrivere una persona basta parlare dell'albero che più le assomiglia. Ecco il maggiociondolo, il larice, il pino, il tasso velenoso, che il poeta scultore chiama "Conte", il viburno. Ecco il possente abete bianco, il saggio protettore del bosco, che dall'alto dei suoi cinquanta metri, controlla tutto e ... "parla con la luna". Eternamente verde...

Ma ... io ho già sentito queste parole ... Come facevano? "O albero, o albero, eternamente verde".

Sicuro! Erano le parole di un canto tedesco, che cantavamo a Natale, davanti all'abete natalizio!!! Sì ... "l'albero de Nadal", che non era un pino, le cui pigne pendono dai rami, ma appunto un abete bianco, che mostra le "candeline", che altro non sono, se non ciò che resta degli strobili eretti, dopo che le squame sono cadute.

A questo punto cerco di ricordare quale Coro abbia in repertorio qualche canto dedicato agli alberi.

Non me ne viene in mente nessuno. Ma è mai possibile che chi pretende di essere il depositario dei Canti popolari non abbia mai fatto una ricerca per reperire quattro versi che parlino degli alberi?

Eppure, come dicevo in altra occasione, "un Coro è come il bosco, che regna eterno, anche se gli alberi muoiono". O dobbiamo farci aiutare da Sergio Endrigo e ricordare che "... per fare un albero ci vuole il legno ..."? Mah!!!

Post scriptum:

I stehi se veste de zalo e de rosa, le foiete lucide diventa na chioma verde scuro, che sconde i rami e protegge i oseleti. L'albero s-ciopa.

E, co 'l sol tramonta presto, el cambia colori e po' el resta nuo.

COMPLEANNI

Enrico Pagnin

Essendo nato nel 1949, festeggio i sessant'anni assieme al "Marmolada".

Sono entrato in coro nel '79 e perciò entro di diritto tra i "vecchi"coristi.

Non parlerò di ricordi, tanti, alcuni indimenticabili, ma dell'evoluzione di cui il coro è stato protagonista e che appare evidente, non appena si ascoltino le prime incisioni.

Negli anni ottanta l'età media era assai bassa, non mancavano belle voci e, in generale, una buona intonazione. Tra l'altro si entrava in organico solo dopo un lungo tirocinio, per cui soltanto chi possedeva una vera passione resisteva. La prima impressione per l'ascoltatore era perciò di giovanile freschezza, accompagnata però da una certa povertà espressiva (vista con l'occhio di oggi).

In realtà Lucio Finco, il direttore, proponeva una notevole gamma di interpretazioni, che esprimeva con una mimica eccezionale, ma il coro solo in parte riusciva a seguirlo, vuoi perchè molti elementi non lo capivano, vuoi perchè era ancora presente una mentalità da solista che portava alcuni a cercare di primeggiare, anzichè fondersi con gli altri.

Negli anni successivi (fino agli anni '90), apparve evidente al maestro e anche a noi che due erano le caratteristiche sulle quali dovevamo puntare, per mantenere il prestigio che ci eravamo guadagnati: repertorio vario ed espressiva delicatezza dell'interpretazione. Secondo me l'obiettivo fu raggiunto, benchè permanessero due "nei" non proprio irrilevanti: la scarsità di brani allegri o comunque brillanti e la discontinuità, per cui in certe occasioni si dava il meglio di sé, in altre si otteneva appena una dignitosa sufficienza.

In questo periodo il maestro manifestava spesso una certa insofferenza nel dover si applicare su questioni tecniche come la pronuncia esatta, le code e gli anticipi, il martellamento ecc., volendosi invece concentrare sulla parte artistica. E contemporaneamente il coro, nel suo complesso, manifestava una certa difficoltà nel seguirlo, dato il progressivo logoramento dovuto all'età e, soprattutto, alla mancanza di un vero ricambio. Si cominciava infatti in quegli anni ad inserire in coro, spinti dalla necessità, elementi già avanti con gli anni oppure con evidenti limiti tecnici. Però, ogni tanto, capitava la serata "di grazia", che ci procurava grande successo di pubblico (e anche i com-

plimenti sinceri di famosi maestri armonizzatori).

Nell'ultimo periodo (fino ai giorni nostri) si sono sommati due fatti contrastanti: l'ulteriore invecchiamento, per cui l'età media è altissima e il livello di prestazione di alcuni è troppo basso; la "crescita" di Claudio il vice maestro che, con una perseveranza ed una pazienza incredibile, punta all'eliminazione di tutti quei difetti mortali per un corista e contemporaneamente tenta di tirar fuori tutte le possibilità interpretative che la sua sensibilità, formatasi alla scuola di Lucio e ora pienamente matura, gli detta. Il risultato presenta aspetti paradossali: da una parte l'interpretazione presenta un'arricchita varietà di espressioni, capace di suscitare grandi emozioni nel pubblico, d'altra parte il coro, in mancanza di un vero ricambio, vede la presenza di non pochi elementi "a rischio".

Infine siamo tutti consapevoli della mancanza di futuro (salvo miracoli), vista l'età media, ormai al limite.

E' un compleanno un po' malinconico.

I prossimi appuntamenti del "MARMOLADA"

Venerdì 28 novembre '09 - ore 20.45

Sede A.N.A. di Venezia

Serata con gli Alpini

Giovedì 3 dicembre '09 ore 17.30

Venezia - Scoletta dei Callegheri

Il coro Marmolada di Venezia si racconta. Racconti testimonianze e ricordi dei primi sessant'anni di coro. Presentazione CD

Mercoledì 9 dicembre '09 - ore 20.00

Venezia - Teatro Malibran

Concerto per il 60° del Marmolada

Sabato 12 dicembre '09 - ore 20.45

Tessera - Chiesa

Concerto di Natale
a favore del Progetto Meniños

Domenica 20 dicembre '09 - ore 16.30

Lido di Venezia - Chiesa di sant'Antonio

Concerto di Natale
a favore del Progetto Meniños


Avenance
— Elior —

Continua da pag 3 – Apocriefi

Alpini che ne faranno la gemma più preziosa del loro repertorio. Nel 1921, ad esempio, l'A.N.A. di Milano ringrazia Zardini e la Società Filologica Friulana per aver ottenuto il permesso di inserire "Stelutis Alpinis" in un canzoniere Alpino che l'Associazione ha in animo di pubblicare quanto prima, assicurando "...che la riproduzione sarà eseguita in tutta cura ed esattezza e che senza fallo alcune copie del Canzoniere verranno inviate a suo tempo a codesta Società..."».

Nello stesso anno il colonnello Vincenzo Paladini di Udine, ricevuto l'incarico di sistemare il cimitero di guerra di Timau, ebbe l'idea di far incidere "Stelutis Alpinis" su una lapide in marmo, da collocare in posizione preminente fra le sepolture, perché rappresenti un degno completamento degli onori da tributare a quei valorosi Caduti per l'Italia. Però, secondo lui, a questo testo mancava qualcosa e cioè un chiaro riferimento alla Patria ed allora chiese allo Zardini di completare la sua composizione con altre strofe che esprimessero, chiaramente, questo sentimento. Ed allora il 29 luglio 1921 il Paladini scrisse allo Zardini questa lettera: "Illustre Signore, essendomi caduta sott'occhio la sua bellissima poesia "Stelutis alpinis", avrei pensato di farla incidere su di una lapide per adornare uno dei nostri cimiteri di guerra in Carnia. Ma a ciò manca nelle mirabili strofe, così piene di sentimento, un accenno alla Patria, che le farebbe più appropriate alle tombe di soldati morti per essa. E' ardimento soverchio il mio, senza che abbia nemmeno l'onore di conoscerLa di persona, di pregarLa a voler mutare quanto basti perché corrispondano allo scopo? Mi sia, ad ogni modo, di scusa l'ammirazione che ho per il suo impegno, e insieme il culto verso i nostri gloriosi Caduti, e gradisca i sensi della mia riconoscenza profonda e della mia alta osservanza".

A questa richiesta lo Zardini rifiutò di dare seguito anche perché considerava la sua canzone ben riuscita così com'era e non intendeva assolutamente modificarne il testo. Intervenne anche un suo compaesano coetaneo, Francesco Bierti, che già aveva collaborato scrivendo alcuni testi poi musicati dallo Zardini stesso, ed alla fine sembra, e sottolineo "sembra", che abbia ceduto lasciando che Bierti scrivesse le due quartine richieste dal Col.Paladini con lo specifico riferimento all'Italia.

Il 4 gennaio 1923 Arturo Zardini morì e, ad un anno dalla scomparsa, il fratello fece stampare un biglietto commemorativo che riportava il testo di "Stelutis alpinis" e, inspiegabilmente, anche con le

due strofe del Bierti. Alle sdegnate rimostanze della vedova, signora Elisa, e degli amici, ritirò il biglietto e lo fece ristampare corretto.

Ma non era ancora finita! Nel 1948 alcuni personaggi espressero l'opinione di rimaneggiare il canto, anche nella parte musicale, perché "... difetta di contrapunto ed armonia.". Anche in questa occasione la vedova si fece sentire con una lettera ripresa dalla stampa. Un ultimo tentativo, o "castroneria", come la definì la battagliera signora Elisa, vi fu nel 1952 quando, a seguito della commemorazione di Francesco Bierti presso la Società Filologica Friulana, la stampa locale attribuì al defunto commemorato l'intera paternità di "Stelutis alpinis".

Veniamo ai giorni nostri: il nipote di Zardini continua a "combattere", giustamente, contro queste strofe apocriefe perché c'è ancora chi continua ad ignorare che le ultime strofe non sono di Zardini. Inoltre, e questo l'ho verificato ultimamente, esistono siti internet, di cori, ma anche di musica e di associazioni d'arma, che continuano nell'errore al quale, spesso aggiungono anche la caratteristica di definire il canto come "popolare", senza indicarne l'autore. Poi ci sono quelli che, fatta una nuova armonizzazione, trascurano il nome dell'autore evidenziando, ovviamente, quello dell'armonizzatore. Il tutto è, senz'altro, questione di ignoranza e/o di superficialità.

Un'ultima testimonianza: il sottoscritto conosce "Stelutis alpinis" fin da bambino, perché appreso dalla madre ed ho sempre saputo che la canzone terminava con "... jò e la stele sin cun te".

Poi, dopo la naja fra gli alpini, approdai all'A.N.A., e lì venni a conoscenza, perché usavano cantarle, di queste due strofe aggiunte.

La riproduzione del testo tratto da "Il tempio ossario" di Rocco Tadino e Mauro Unfer mi è stata autorizzata per via telefonica da uno degli autori (M.Unfer).

Analogha autorizzazione vale per la fotografia che riporta il testo autografo dello Zardini

MARMOLÉDA

Notiziario Ufficiale Associazione Coro Marmolada
Casella postale 264 – 30100 VENEZIA

http://www.coromarmolada.it
e-mail: coro@coromarmolada.it

Anno 11 – n°4 – 2009 (42)

Direttore responsabile: Teddi Stafuzza

Hanno collaborato a questo numero:
Alessandro Ballarin, Rolando Basso, Antonio Dittura,
Gianni Farinati,
Enrico Pagnin, Sergio Piovesan

impaginazione: Rolando Basso, Sergio Piovesan

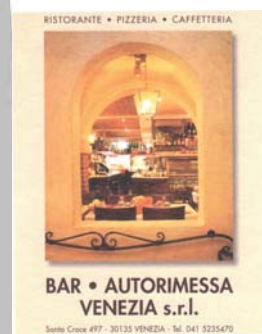
Ciclostilato in proprio

E canterà ...

Il 7 ottobre, dopo una lunga malattia, Roberto Zanin ci ha lasciati ed è ... andato avanti.

Ha trascorso, nel coro, oltre quarant'anni avendo debuttato, nel 1965, alla ripresa.

Lo ricordiamo simpaticamente per la sua distrazione nell'età giovanile (famosa e rimasta la sua partecipazione alla tournée a San Gimignano nel 1972). Per alcuni anni fu presentatore del coro. Alla moglie Jane ed al figlio Nicola assicuriamo il ricordo di Roberto da parte di tutti noi del "Marmolada", di oggi e di ieri.



I prossimi appuntamenti del

“MARMOLADA”

Venerdì 28 novembre '09 - ore 20.45

Sede A.N.A. di Venezia

Serata con gli Alpini

Giovedì 3 dicembre '09 ore 17.30

Venezia - Scoletta dei Callegheri

Il coro Marmolada di Venezia si racconta
Racconti testimonianze e ricordi dei primi
sessant'anni di coro. Presentazione CD

Mercoledì 9 dicembre '09 - ore 20.00

Venezia - Teatro Malibran

Concerto per il 60° del Marmolada

Sabato 12 dicembre '09 - ore 20.45

Tessera - Chiesa

Concerto di Natale
a favore del Progetto Meniños

Domenica 20 dicembre '09 - ore 16.30

Lido di Venezia - Chiesa di sant'Antonio

Concerto di Natale
a favore del Progetto Meniños

il Coro Marmolada viaggia con



martini

martini bus - 30173 mestre venezia

servizi pullmans granturismo e auto
car-bus for hire